

l'omnibus «Fontanaria» di Sionne, con i suoi ignari personaggi, tragi- ci e disperati contadini di un Sud negletto e straziato. Ecco, anche noi siamo così, attoniti eppur consapevoli ma impotenti. Certo il voto potrebbe, limitatamente, salvarci e, infatti, così lo eserciterò anch'io e proprio il candidato Cosolini mi ispira, anche per una qualche minima conoscenza personale, molta fiducia; lo sento come una persona onesta ma temo: non sarà proprio questa sua virtù ad affossarlo?

Mi illudo e auspicio di no, perché altrimenti non ci saranno per noi molte altre occasioni, anzi, forse più nessuna. Grazie per la pazienza dell'ascolto di questo mio inane grido di dolore e cari saluti.

**Luisa Fazzini**

#### ALCATEL

### Impresa e costituzione

■ Per alcuni, anche nel "centrosinistra", quella di delocalizzare è una scelta come un'altra, che spetta al dominus dell'impresa.

Al singolo imprenditore, o più di frequente ad un impersonale management, andrebbe riconosciuta la piena disponibilità delle pedine sulla scacchiera produttiva: per vincere la partita, o perlomeno protrarla, è sempre consentito - e talvolta opportuno - sacrificare torri, cavalli e soprattutto fanti. Come si dice dalle nostre parti, "pago (magari coi prestiti delle banche, cioè con denaro dei risparmiatori) e cago".

Chi professa i valori del socialismo è convinto, al contrario, che l'economia e l'esistenza non siano un gioco da tavolo, e che ognuno di quei "pedoni" sia anzitutto un essere umano con i suoi bisogni, i suoi inalienabili diritti, la sua famiglia - che, pertanto, il diritto al lavoro, fondamento della nostra società, debba prevalere in ogni circostanza sulla brama di arricchimento di pochi individui.

A dire questo non è soltanto chi



#### ARDEA E MARIO

**Cinquant'anni sempre insieme, matrimonio d'oro. Tanti auguri da tutti quelli che vi vogliono bene**

scrive: la stessa Costituzione ammonisce che l'iniziativa privata, pur libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Di queste parole, scolpite nella pietra del diritto, dovrebbe tener conto la politica, quando si confronta con casi come quello di Alcatel.

È ammissibile che - in assenza di un documentato stato di necessità - un'impresa sia libera di tagliare 200 (!) posti di lavoro a Trieste per andarsene in un Paese, come la Romania, dove le condizioni di vita e la legislazione permettono un maggiore sfruttamento dei lavoratori? Ancora: è ammissibile che chi amministra un territorio - per curarne gli interessi ecc. ecc. - si limiti a prendere atto della volontà altrui, e faccia poco o nulla per impedire un danno gravissimo alla comunità?

Ad entrambe le domande, la nostra risposta è no. La Costituzione economica della Repubblica Italiana contiene adeguati anticorpi contro quell'autentica malattia sociale che è la buli-



#### RENATO

**Ottanta i xe rivai! Auguri da Rossana, Daniele, Mara, Gabriel e da tutti i parenti**

mia di guadagno facile: sta alle forze politiche eredi di una lunga e gloriosa storia - cioè a noi - trovare il coraggio di attivarli. Solo restando fedele al suo passato, una sinistra di governo sarà in grado di costruire un futuro decente.

**Norberto Fragiaco**

#### MONOMARCA

### L'assessore faccia i nomi

■ In considerazione del fatto che l'assessore Rovis, riferendosi alla querelle relativa alla mancata realizzazione a Trieste di ben 7 centri monomarca, sul Piccolo del 21 aprile 2011, sul suo blog e su facebook per prima cosa abbia dichiarato di non aver alcuna responsabilità in merito mentre ha pensato bene di addossare tale responsabilità al sindaco, ai capigruppo e ad alcuni non ben identificati consiglieri. Tenuto conto del periodo elettorale e delle conseguenze che queste dichiarazioni possono avere sui cittadini elettori, a tutela del mio nome e di quello di tutti gli altri consiglieri comunali chiedo all'assessore

Rovis di fare chiarezza segnalando, attraverso gli stessi media, i nomi di coloro che hanno tentato di bloccare l'iter sollevando così da ogni responsabilità tutti gli altri.

**Bruna Tam**

#### SOCIETÀ

### Garantire a tutti uguali diritti

■ Alle prossime elezioni comunali si potrà votare la Lista Civica Trieste Cambia che nel programma mette tra i propri punti l'istituzione di un registro per le unioni civili. Tale registro assicurerà quindi il riconoscimento della pluralità delle forme di comunione di vita, e, se adottato, impegnerà l'amministrazione a promuovere la parità e a contrastare ogni discriminazione, in tutti i settori dell'attività del Comune, indicando insieme i diritti ed i doveri che sorgono in conseguenza della volontà di vedere riconosciuta la propria stabile convivenza.

La comunità cittadina è infatti caratterizzata dalla presenza - in continua crescita - di forme di legami affettivi e di vita stabili e durature, estranee all'istituto del matrimonio, ed è doveroso che l'Amministrazione Comunale promuova e tuteli i diritti costituzionali attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione, in particolare quelle riferite agli orientamenti sessuali. Sotto questo profilo, quindi, il registro delle unioni civili, che si intende istituire, non è un atto "simbolico", ma, sulla scia di quanto avviene in altri Comuni (si veda in particolare l'esperienza torinese), funzionale all'adozione di politiche e di atti non discriminatori.

In prima persona mi farò carico di questa battaglia continuando anche nella mia città l'impegno che sto svolgendo a livello nazionale con l'Associazione Radicale Certi

Diritti.

Opporsi alle unioni tra persone dello stesso sesso risulta sempre di più antieuropeo e lontano dalla realtà. Avere una visione inclusiva della società infatti presuppone garantire a tutti uguali diritti.

**Clara Comelli**

Candidata per Trieste Cambia con Cosolini Sindaco

#### CITTÀ

### Fontane scomode

■ Che ipocrisia e quanto capitalismo avido, anche per quanto riguarda le fontane pubbliche, che forse, ci devono essere per legge! Le fontane pubbliche per abbeverarsi o per rifornirsi di acqua, non dovrebbero dare un giusto getto di acqua e rimanere aperte almeno per 10 secondi visto che, in questi ultimi anni evitano di costruire le fontane con il rubinetto che si gira? Ma perché sempre più fontane hanno getto troppo violento simile a un idrante e, per giunta, bisogna sempre tener premuto il pulsante facendo anche fatica? Evidentemente tutti i servizi che, forse per legge, devono esserci ed essere gratuiti, tendono a farli scomodi di proposito; quindi, nel caso delle fontane, anche se viene scritto che l'acqua va risparmiata ed è un bene prezioso, a chi fa e/o chi fornisce l'impianto, non interessa niente del risparmio dell'acqua, ma soprattutto che i servizi gratuiti siano così scomodi da non venire usati. Sì, il capitalismo con poche regole, si fa sempre più spietato e odioso, e i servizi gratuiti che dovrebbero essere garantiti, tendono a sparire o a peggiorare. Ma se ci fosse stato almeno un sindaco, a Trieste, che avesse voluto prendere posizione a favore di queste piccole cose, compresi i bagni pubblici, che i politici in visita non vedono. Con questo, io non dico che la colpa ricada anche sul sindaco, ma di fatto, la maggior parte dei sindaci, compreso Roberto Dipiaz-

se altri cattivi come me, non verranno (sic!) una lacrima." Ecco la plebe, ecco la sua voce stonata. Quest'Italia nera come la pece, squallida come l'ignoranza è l'Italia di Berlusconi e dei suoi servitori, l'Italia che, a chi scrive, suscita solo ribrezzo. Non è un caso che il mercenario Quattrocchi sia il suo eroe.

**Norberto Fragiaco**

#### VERDE

### Giardino chiuso

■ Sono ormai moltissimi anni che la cosiddetta Campagna Prandi a metà della via San Michele è chiusa al pubblico, sigillata a monte e a valle da due cancelli arrugginiti. Si tratta di un fondo comunale che nel tempo si è trasformato da parco urbano in boscaglia impenetrabile. Da qualche giorno un cartello annuncia opere di risanamento grazie al "fondo sociale europeo 2007-2013". Effettivamente una squadra di giardinieri ha cominciato a mettere mano alla "giungla", tagliando arbusti, sistemando pietre, raccogliendo cumuli di spazzatura. Erano anni che aspettavamo questo momento, ma da cittadine e da abitanti della zona ci chiediamo: al disboscamento seguirà l'apertura al pubblico? Vorremmo approfittare della vigilia elettorale per chiedere a candidati sindaci e consiglieri comunali un impegno a restituire alla città questo piccolo ma suggestivo spazio verde.

**Daniela Corazza e Maria Sanchez Puyade**

#### RINGRAZIAMENTO

■ Esprimo sincera gratitudine al Pronto Soccorso di Cattinara, in particolare alla dott.ssa Maria Ada Corich che, con la sua disponibilità, professionalità e umanità, mi ha accolto, rilassato e poi inviato in I Chirurgicali. Contemporaneamente ringrazio tutti i medici, infermieri e chi ha eseguito l'esame endoscopico.

**Claudio Codrini**